MERCOLEDÌ 30 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 Num. 26

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.14
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Il Duce ha consacrato la forza vittoriosa del fascismo
e l'amicizia italo-jugoslava con Fiume all'Italia

L'attesa febbrile per l'arrivo del Duce

ROMA, 29.

Diamo alcuni particolari sulla grandiosa assemblea fascista convocata dal Governo a Palazzo Venezia e inauguratasi ieri sera:

Nell'imminenza dell'avvenimento, fin dalle prime ore della sera la città presentava un aspetto animatissimo. Le vie principali, in cui moltissimi edifici apparivano illuminati a giorno, erano percorse da squadre fasciste con le fanfare in testa e affollate da moltitudine di popolo che cercava sopratutto di raggiungere gli sbocchi verso Piazza Venezia.

Questa offriva uno spettacolo meraviglioso. Dalla facciata del Palazzo Venezia, nella cui loggia centrale era issato il tricolore, e pendeva a guisa di drappo il purpureo gonfalone di San Marco, e alle facciate degli altri edifici brillava una miriade di luci che dava maggior risalto alle austere moli dei palazzi e colorava pittorescamente la massa di uomini che era addensata nello spazio sottostante.

Nella Piazza Ss. Apostoli e per via Cesare Battisti, fino alla Chiesa del Gesù, si stendeva un cordone formato da militi della Milizia Nazionale in elmetto e moschetto inastato, che tenevano sgombri dalla folla gli accessi alla Piazza, il cui spazio centrale era anche esso cinto da varie Coorti della Milizia Nazionale, disposte in quadrato, mentre nell'interno del quadrato apparivano, fra una selva di gagliardetti e di bandiere, le rappresentanze di tutti i Fasci delle Provincie.

L'ingresso di Palazzo Venezia, prospiciente la Piazza, era adorno di piante ornamentali e facevano la guardia d'onore alcuni moschettieri nella loro caratteristica uniforme nera.

Clamori, acclamazioni, alalà, si univano intanto al suono delle fanfare che sopraggiungevano dai vari punti di concentramento e che già si trovavano sulla Piazza. Di quando in quando improvvisi bagliori richiamavano l'attenzione: erano razzi luminosi e fuochi di bengala che venivano accesi e che rendevano lo spettacolo quasi fantastico.

Alle ore 20.45 sono cominciate ad affluire le automobili che conducevano alla riunione le personalità invitate. Alle 21.20, annunciato da tre squilli di tromba, è giunto il generale De Bono e poco dopo di lui gli onorevoli Finzi, Gentile, Federzoni e gli altri membri del Governo.

Alle ore 10, finalmente, l'automobile che conduceva il Presidente del Consiglio è entrata nella Piazza. Per un istante un profondo silenzio si è diffuso all'interno, mentre le truppe presentavano le armi e i gagliardetti venivano elevati in segno di saluto. Poi è scoppiato irrefrenabile un applauso immenso che si è ripetuto in ogni punto e si è propagato lontano fin dove la folla si ammassava dietro i cordoni. Prolungate acclamazioni e grida di: «Viva Mussolini!», hanno echeggiato contemporaneamente, mentre il Presidente del Consiglio scendeva dalla sua automobile e, accompagnato dall'onorevole Acerbo, entrava nel Palazzo.

Gli applausi tuttavia hanno persistito tanto, che l'on. Mussolini ha dovuto affacciarsi al balcone centrale.

Il Presidente del Consiglio si è soffermato un minuto a contemplare la meravigliosa visione di popolo che si offriva ai suoi occhi e dopo aver salutato fascisticamente la folla si è ritirato fra le rinnovate deliranti acclamazioni.

L'aspetto della sala

Fino dalle ore 20 il grande salone di Palazzo Venezia si incomincia a popolare delle rappresentanze fasciste. La sala presenta l'aspetto veramente superbo. Quattro grandi lampadari di ferro battuto con centinaia di lampadine elettriche illumina a giorno l'ambiente. Le pareti sono addobbate con i famosi arazzi a soggetto biblico. Nella sala sono disposte lunghe file di poltrone nelle quali, secondo l'importanza del loro grado, si dispongono i varii delegati autorizzati a partecipare alla grande assemblea. Presso la parete di contro all'ingresso al centro sovrasta una elegante tribuna con la poltrona nella quale prenderà posto l'on. Mussolini e reca un grande scudo tricolore col fascio littorio al centro e sopra lo scudo la bandiera italiana. Più in basso, a destra e a sinistra della tribuna presidenziale, sono due tavoli, uno pel Sottosegretario di Stato on. Acerbo, e l'altro per l'onorevole Giunta, Segretario del Direttorio del Partito. Alla destra della tribuna presidenziale è collocata la tribuna per gli oratori e il banco per l'«Agenzia Stefani», mentre alla sinistra sono disposte delle poltroncine per il Direttorio nazionale fascista. Alla tribuna del Presidente, nella prima fila delle poltrone sulla destra, sono stabiliti i posti per i ministri, poi via via indietro quelli per i Sottosegretari di Stato, senatori, deputati, presidenti dei Consigli e Deputazioni provinciali e per i Sindaci e personalità diverse. Sul lato sinistro vi sono le poltrone per i membri del Gran Consiglio e del Comando generale della M. N. V. S., per i generali comandanti di zona della Milizia e più indietro via via per i Segretari Politici Provinciali, per le rappresentanze delle Avanguardie e dei «Balilla», per la Corte di disciplina, per i direttori di giornali fascisti e filo-fascisti, per il Direttorio nazionale delle corporazioni sindacali e rappresentanze regionali e provinciali, per i Sindacati, Cooperative, per i Consigli tecnici e rappresentanze regionali e provinciali, ferrovieri fascisti, ecc.

Dalla via del Plebiscito e da piazza Venezia gremite di folla a stento trattenuta da cordoni della M. N., giunge l'eco delle note della marcia reale, dell'inno «Giovinezza» e della canzone del Piave accompagnati dagli alalà e dagli applausi che salutano il passaggio dei personaggi più importanti.

Quando entra il generale Balbo, riceve una infinità di congratulazioni per essere scampato dal gravissimo incidente automobilistico. Alle 21.30 la sala è gremitissima e presenta un colpo d'occhio magnifico. I presenti sono tanti che i posti a sedere non bastano per tutti e moltissima gente si pigia in piedi in ogni angolo della sala, anche qualche membro del Governo, vari deputati e senatori sono obbligati a rimanere in piedi. Alle 21.50 da via del Plebiscito e da Piazza Venezia si sentono partire alalà formidabili e un clamore immenso di folla mentre tutte le musiche intonavano l'inno di «Giovinezza». Il presidente Mussolini entra nel palazzo Venezia. Egli è ricevuto all'ingresso dal Direttorio del P. N. F. e dai vari membri del Governo. Alle 21.51 l'on. Mussolini compare nella sala. E' uno scoppio di entusiasmo indicibile. Tutti scattano in piedi acclamando lungamente. Il Presidente è accompagnato dagli on. Acerbo e Giunta, dal fratello Arnaldo e dagli altri membri del Direttorio.

Il discorso di S. E. Giuriati

L'on. Mussolini ringrazia inchinandosi e saluta col braccio teso e dopo avere preso posto nell'apposita poltrona da la parola al ministro on. Giuriati. L'on. Giuriati dopo aver portato all'assemblea del Partito un saluto a nome del Governo, solleva i primi applausi quando dice che Mussolini rappresenta in modo palpitante l'anima della Nazione. Altri applausi scoppiano all'accenno dell'azione svolta dall'on. Mussolini nella questione di Corfù mentre applausi e grida di Viva Fiume accolgono l'accenno alla soluzione del problema Adriatico. Calorose approvazioni sottolineano il passo in cui l'oratore dice: L'Italia è il Paese più assestato d'Europa e quando accenna ai martiri delle camicie nere, tutti si alzano in piedi e applaudono lungamente. L'on. Mussolini si volge salutando verso il padre del fascista Berta ucciso barbaramente. Il discorso frequentemente interrotto da applausi è stato alla fine salutato da applausi e da una grandiosa dimostrazione e l'oratore riceve vivissime congratulazioni.

Il discorso del sen. Corradini

Subito dopo sale alla tribuna il senatore Corradini accolto da un grande applauso. Egli porta all'Assemblea il saluto del Partito nazionale fascista. Anche il discorso dell'on. Corradini è spesso interrotto da calorosissimi applausi che si iniziano quando l'oratore dice che si era reso necessario cacciare i superstiti delle generazioni di Adua; quando dice che bisogna essere fedeli alla Patria senza tregua; quando dice che è coscienza di forza unitaria vivente ed operante e non transigenza chiamare accanto a sè uomini di buona volontà patriottica e nazionale; quando dice che il nuovo Parlamento sarà il Parlamento della guerra vittoriosa. Altri applausi scroscianti salutano l'accenno alle benemerenze del Fascismo e del Governo fascista e specialmente quando dice che l'on. Mussolini è la prima coscienza e la prima volontà della forza unitaria della Patria vittoriosa. La chiusa del discorso dell'on. Corradini è pure accolta da unanimi entusiastici applausi.

Il trionfale successo del discorso Mussolini

Quando si leva a parlare S. E. Mussolini è accolto da un applauso prolungato dell'assemblea sorta in piedi. Quasi ogni periodo del discorso è salutato da scroscianti applausi, da vivissime approvazioni e da acclamazioni. Viva ilarità suscita la frase: «Il primo antimussoliniano è Mussolini». Altri fragorosi applausi scoppiano quando dice che l'illegalismo sarebbe cessato se non fosse stato di continuo provocato da certa opposizione e provoca una dimostrazione entusiastica l'affermazione: «Guai a chi tocca la Milizia!». Nuovi applausi insistenti hanno accolto la frase: «Vi sono delle libertà che nè io nè voi concederemo mai», e il punto del discorso in cui ha detto: «Siamo portatori di un nuovo tipo di civiltà; si arrendano gli avversari all'irrevocabile fatto compiuto; solo allora si potrà parlare di disarmare; prima no; sarebbe delitto!».

Diamo del poderoso discorso la chiusa, che ieri non ci fu trasmessa:

Alle nostre giovani generazioni è toccato l'arduo compito di vivere e sostenere questa esperienza il cui interesse ha ormai varcato i confini della nostra terra. Bisogna avere il senso religioso di questa enorme responsabilità storica in tutte le manifestazioni della nostra vita privata e pubblica e in tutte le battaglie che la politica impone non escluse quelle elettorali; dobbiamo governare anche su questo terreno i nostri avversari, quelli che ci insidiano all'interno e quelli che ci insidiano all'estero, aspettando ormai vanamente il tramonto. Sono sicuro che ci riusciremo. I nostri avversari saranno ancora una volta irreparabilmente battuti, perchè si ostinano a negare la realtà che li acceca, perchè si ostinano a pascersi di illusioni stolte. Le piccole crisi d'ordine sociale e gli episodi insignificanti che scoppiano qua e là nella Penisola sono elevati a sintomi di crisi mortali del Fascismo: ma le speranze sono veramente tenaci a morire. Questa grande Assemblea che raccoglie il fior fiore del Fascismo italiano, cioè tutti coloro che nel Fascismo hanno un posto di responsabilità politica, o militare, o sindacale, o amministrativa, deve fare riflettere i nostri avversari. In un partito di giovani, di impetuosi o di passionali ogni contrasto può assumere forme drammatiche. Ma io credo che se domani si rendesse necessario di lanciare un appello a tutte le forze, i contrasti sparirebbero. Molti di quegli stessi che furono espulsi dal Fascismo e che pare ne abbiano serbata la acuta nostalgia nel cuore, ritornerebbero per chiedere di combattere. Ondate di consenso avvolgeranno i nostri gagliardetti gloriosi, bagnati dal purissimo sangue dei nostri martiri e il Fascismo apparirà ancora una volta nel suo maestoso aspetto di movimento travolgente ed invincibile, dotato della virtù di affrontare qualsiasi sacrificio, deciso fermamente a tenere ciò che fu conquistato non meno fermamente a conquistare nuove più fulgenti vittorie.

Una ovazione lunghissima saluta la fine del discorso di S. E. Mussolini. Tutti i presenti sono in piedi e acclamano al Duce e al Fascismo. Gli applausi durano parecchi minuti fino a quando il Presidente non esce dalla sala, seguito dalle autorità.

Durante i discorsi, dalla Piazza Venezia e da Via del Plebiscito salgono continue acclamazioni, ed alla sala giunge l'eco degli inni fascisti cantati dalla numerosa folla che ha continuato a rimanere nelle adiacenze di Palazzo Venezia nonostante il freddo intenso.

L'on. Mussolini è stato salutato attraverso le varie sale dai moschettieri che rendevano la guardia d'onore.

Alle ore 23.30 precise, preannunciato da squilli di attenti e dalle prime note dell'inno «All'armi siam fascisti», il Presidente appare nell'androne di Palazzo Venezia. I reparti della Milizia Nazionale presentano le armi, i gagliardetti vengono agitati in alto, una grande acclamazione si leva dalla folla. Il Presidente risponde alle manifestazioni salutando fascisticamente e sale nell'automobile che sfila rapidamente fra rinnovati applausi della folla mente le bande intuonano gli inni fascisti.

I commenti attraverso i partiti

ROMA, 29, notte (per telefono):

A Montecitorio si discuteva e commentava oggi intorno al discorso dell'on. Mussolini. Per gli uomini degli altri partiti, dal democratico al socialista, il discorso era sottolineato dalle note riserve sulle quali sarebbe superfluo fare rilievi dopo tutto quanto si è scritto e detto dall'avvento del Fascismo ad oggi.

I liberali di destra accentuavano stamane la loro differenziazione dalle varie gradazioni del liberalismo e rivendicavano ancora una volta la loro autonomia come gruppo parlamentare indipendente cioè dalla Direzione del partito liberale, e si affrettano in questi giorni a tenere riunioni e probabilmente a convocare il congresso.

L'impressione però era unanimemente entusiasta, specialmente nella stampa.

Intanto si nota che il gruppo popolare continua ad assottigliare le sue file, perchè dopo le dimissioni dell'on. Imberti di Cuneo altre personalità, come gli onorevoli Bertone e Farina, dichiararono equivoco il manifesto del Partito.

Le Direzioni dei partiti socialista unitario e massimalista stanno per riunirsi e deliberare sull'atteggiamento da seguire nella lotta.

Oggi è stata tenuta una riunione segreta degli aderenti alla III Intenazionale. Si è discusso intorno al nuovo quotidiano comunista che dovrà uscire a Milano col materiale tipografico del defunto «Lavoratore Comunista» di Trieste, e sull'atteggiamento da tenere verso i massimalisti. Molti degli intervenuti si sono dichiarati favorevoli ad una uscita dal Partito massimalista di tutti gli aderenti alla corrente moscovita, dato che si prevede che la fusione coi massimalisti non potrà avvenire.

Il trattato di amicizia italo-jugoslavo
e l'accordo per Fiume

La partenza di Pasic e Nincic

ROMA, 29.

Questa sera alle ore 21.45, in treno speciale sono partiti per Firenze il signor Pasic, Presidente del Consiglio dei S.H.S., con la signora e la figlia, il ministro degli Esteri signor Nincic con la signora, il seguito della missione jugoslava, l'incaricato di affari a Belgrado, comm. Summonte il quale si reca a Belgrado per la visita di congedo a S. M. il Re Alessandro.

A salutare i ministri jugoslavi alla stazione si erano recati il Presidente on. Mussolini, l'on. Acerbo, il senatore Contarini, il capo di gabinetto commendatore Paolucci di Calboli, il ministro jugoslavo Antonijevic col personale della Legazione, e altre personalità.

La separazione dai ministri fu quanto mai cordiale.

L'accordo per Fiume

La «Stefani» dirama i testi del patto di amicizia fra Italia e Jugoslavia, dell'accordo per Fiume, delle addizionali ai trattati stessi e dei rapporti di frontiera. L'ora tarda ci impedisce di darne il testo integrale. — N. d. R.

ROMA, 29.

Ecco gli articoli principali dell'accordo per Fiume:

Il Regno dei S.H.S. riconosce la piena ed intera sovranità del Regno d'Italia sulla città e sul porto di Fiume col territorio ad esso attribuito secondo la linea di confine indicata nell'articolo seguente.

Il confine del Regno dei serbi-croati-sloveni verso Fiume sarà delimitato da apposita commissione mista composta di delegati italiani e serbi, secondo la seguente linea di massima: la strada Castua-Fiume resta inclusa nel territorio del Regno dei serbi-croati-sloveni da un punto ad est di Tomatici fino al crocevia a nord di Hergudi. La linea di frontiera sarà tracciata sul terreno secondo una linea da determinare fra la ferrovia e la strada stessa. Da questo punto la frontiera risalirà verso nord-est in modo da includere Bekljun nel territorio serbo-croato-sloveno e giungerà, con una curva convessa al nord di Drenova, un punto della recina da determinarsi nella metà settentrionale del tratto compreso fra i cippi 8.o e 9.o. Il Regno d'Italia riconosce la piena ed intera sovranità del Regno dei serbi sul territorio che a questo resta per tal modo attribuito o che sarà dall'Italia evacuato e consegnato al Regno dei serbi appena sarà stata effettuata la delimitazione del nuovo confine dalla predetta commissione mista. Questa condurrà i propri lavori in modo che il territorio predetto possa essere evacuato e consegnato entro 5 giorni dallo scambio delle ratifiche del presente accordo.

Il Regno d'Italia concede in affitto per 5 anni al Regno dei S. C. S. nel porto grande di Fiume, gli spazi scoperti o coperti che costituiscono il bacino Thaon di Revel.

La stazione principale di Fiume sarà organizzata in regime di stazione internazionale di frontiera. Ad essa sarà distaccata una delegazione ferroviaria serbo-croata-slovena composta del congruo personale a somiglianza di quanto si pratica nelle stazioni internazionali della frontiera italiana.

Il confine tra Fiume e il porto Baros lungo la banchina sarà delimitato secondo la linea tracciata sulla carta annessa alla lettera allegata al citato trattato di Rapallo nel modo che la commissione di delimitazione riterrà più conveniente per l'esercizio della vigilanza doganale da parte dell'uno e dell'altro Stato tenuto conto delle esigenze speciali del traffico ordine pubblico e comunicazioni della città. Il ponte girevole fra porto Baros e il porto grande resta in territorio italiano. Il Regno d'Italia riconosce la piena e intera sovranità del Regno dei S. C. S. sulle acque della Fiumara. La linea di confine sarà quindi da questa parte costituita dall'orlo del la riva occidentale del canale.

Un messaggio di Nincic al popolo italiano

ROMA, 29, notte (per telefono):

Prima della loro partenza da Roma, i signori Pasic e Nincic sono stati intervistati intorno all'accordo italo-jugoslavo. Il signor Nincic, dopo aver fatto rilevare che, perchè il patto di amicizia sia perfetto, non occorre ormai altro che la firma di re Alessandro, ha consentito che siano pubblicate queste sue dichiarazioni in forma di messaggio al popolo italiano:

«Posso dirvi che i rappresentanti jugoslavi tornano ai loro paesi pieni di contentezza. Il patto di amicizia firmato a Roma, deve essere soltanto un principio felice per una base solida dello sviluppo di nuovi rapporti giuridici per l'avvenire. Io sono convinto che ciò si farà e che il compito dei Governi sarà integrato dalla iniziativa privata. Ora che i nostri concittadini possono avvicinarsi con fiducia gli uni agli altri, conoscersi meglio e che i rapporti personali sempre più frequenti saranno di piena adesione alle parole scritte che l'on. Mussolini da una parte e il Presidente Pasic ed io dall'altra, abbiamo suggellato colla nostra firma, quali rappresentanti ufficiali dei due Stati».

Il signor Nincic ha concluso inviando un caloroso ringraziamento al nostro paese.

Caloroso commento francese

PARIGI, 29.

La «Libre Parole» scrive a proposito dell'accordo italo-jugoslavo:

Chi ci avrebbe detto un anno fa solamente che l'Italia sarebbe pervenuta ad annettere Fiume senza provocare un conflitto acuto cogli slavi? Meglio ancora che si sarebbe servita di questa annessione per concludere un'alleanza di pace e di equilibrio nell'Adriatico? Si può dire che lo smarrimento della politica interna era tale dopo i ministeri Nitti e Bonomi che una reazione delle autorità doveva fatalmente portare al raddrizzamento della situazione estera; invece nel campo della politica estera l'accasciamento nazionale non aveva avuto che ripercussioni indirette. La diplomazia italiana rimaneva attraverso i risultati interni sotto la direzione di uomini sperimentati. Un ministro come il conte Sforza non poteva essere sospetto di tradire gli interessi italiani. Il confronto dei risultati fra i due sistemi risulta più evidente. Il conte Sforza è uno spirito ingegnosissimo e un negoziatore abile, ma il conte Sforza non era che il ministro degli esteri di un Governo senza autorità e senza avvenire. Egli fu costretto a cercare delle combinazioni mediocri.

L'on. Mussolini invece prende il timone colla volontà di un capo e un senso profondo della realtà. Egli arriva nelle condizioni più difficili avendo apertamente criticato gli accordi di Rapallo e di Santa Margherita, ma sentiva benissimo che la loro denunzia immediata avrebbe provocato una catastrofe. Ma la potenza del Capo che può contenere le passioni e guadagnare il tempo necessario per smussare le asperità. Ciò basta per scongiurare la crisi immediata o per aspettare l'ora della saggezza. Quest'ora è scoccata. I due competitori hanno adottata la sola formula ragionevole; hanno fatto di quanto poteva dividerli un elemento di sincera riconciliazione, un alto esempio di ciò che si può sperare dalla concordia delle nazioni quando essa è intrapresa da qualche statista capace di portarle fino alla nozione degli interessi nazionali.

Dopo l'annessione di Fiume
Grande manifestazione studentesca

FIUME, 29.

Stamane verso le ore 9 gli alunni del Liceo, dell'Istituto Tecnico, delle Scuole tecniche e complementari, dell'Istituto nautico e della scuola dei meccanici hanno improvvisato dinanzi alla sede del Governatore una calorosissima dimostrazione. Una commissione di studenti si è recata dal Governatore per esprimere l'entusiasmo delle scolaresche della città in seguito all'annessione di Fiume all'Italia. Gli studenti, inquadrati per quattro, hanno composto un imponente corteo e hanno attraversato lietamente la città fino alle ore 10 e quindi si sono recati alle rispettive scuole tra grandi acclamazioni all'on. Mussolini, al comandante d'Annunzio, ed al generale Giardino.

Intemperanze slovene
Comizio di protesta a Lubiana.

LUBIANA, 29.

Mentre in generale nella Jugoslavia si saluta con soddisfazione la firma dell'accordo coll'Italia, qui si sono manifestati sintomi di intemperanza culminate in un pubblico comizio di protesta.

Parlarono parecchi oratori deplorando specialmente la perdita di Fiume e aggiungendo che Pasic fu abilmente giocato dall'astuta diplomazia italiana ed ha assicurato a Mussolini il più grande trionfo politico.

Il capo degli «orjunasi», Kranic, disse che per mettere le cose a posto in Jugoslavia ci vuole un Mussolini jugoslavo.

Gli oratori presero di mira Pasic e Nincic che accusarono di aver tradito il popolo.

Finito il comizio furono inscenate delle dimostrazioni per le vie della città al grido di «Abbasso Pasic! Morte ai traditori della patria!».

Alcuni giovanotti tennero una riunione in un locale pubblico ed uno dei più scalmanati propose di fischiare Nincic e Pasic al loro ritorno da Roma.

Sotto il titolo «La firma» lo «Slovenec» pubblica un violento articolo sull'accordo e termina: «Roma locuta, sed causa non finita».

Mussolini chiama a gran rapporto gli Ufficiali della Milizia

ROMA, 29.

Allo scopo di dare alcune norme importanti per il funzionamento della Milizia che richiede completa unità di vedute e d'indirizzo ed anche per avere facile mezzo di conoscere personalmente tutti gli Ufficiali della Milizia che reggono comandi di qualche importanza, il Comando generale, per il giorno 1.o febbraio, ha convocato in Roma tutti i luogotenenti generali, consoli generali, consoli, seniori e centurioni che hanno effettivo comando di reparto o che sono addetti ai comandi. Assisteranno al rapporto anche tutti gli ufficiali aventi sede in Roma. Il gran rapporto sarà tenuto all'Augusteo dal Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo.

Cadendo il 1.o febbraio l'anniversario della istituzione della Milizia, la imponente riunione varrà a solennizzare la data e a ritemprarne la fede.

LO SCIOPERO ferroviario inglese è cessato in seguito all'avvenuto accordo fra i rappresentanti delle due parti contendenti.

Jolanda è madre
I particolari del lieto evento

TORINO, 29.

Come abbiamo annunciato, S. A. R. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, ha dato felicemente alla luce una bambina. Sul lieto evento si hanno i seguenti particolari:

Alla bimba verrà imposto il nome di Maria Ludovica Elena Milena.

La Contessa di Bergolo non aveva avvertito nella giornata di sabato alcun disturbo, tanto che s'era recata a passeggio a piedi, essendole stato vietato l'uso dell'automobile, assieme alla sua ostetrica di fiducia giunta appositamente da Roma. Verso le tre di notte avvertì i primi dolori. Avvisata immediatamente per telefono la Regina Elena, essa giunse in automobile a villa Bergolo assieme al dott. Quirico. Assisterono tutta la notte la puerpera il marito Conte Calvi di Bergolo, i suoceri, la cognata principessa Aage. Anche la Regina, da quando giunse, non abbandonò più il capezzale della figlia.

Il prof. Pestalozza non fece a tempo ad intervenire, e le cure alla contessa furono impartite da un suo sostituto.

La salute, sia della madre che della bimba, è ottima.

La Regina Elena personalmente volle avvertire del lieto evento S. M. il Re, la famiglia reale, la Regina Margherita e S. E. Mussolini.

Sono pervenute numerose felicitazioni, prime fra tutte quelle delle Principesse Mafalda e Giovanna. Anche il Commissario al Comune di Torino telegrafò a nome della città.

Il commosso saluto di Fiume italiana

Il Comitato pro onoranze e feste per l'annessione, ha inviato il seguente patriottico telegramma a S. A. R. la Principessa Iolanda contessa Calvi di Bergolo:

«Fiume, che nelle nozze di V. A. vide un lieto presagio che anche il suo voto d'amore presto si sarebbe coronato, saluta esultante il giorno in cui a voi diede una figlia a lei una madre. — Firmato, per il Comitato, sen. GROSSICH».

Altri terremoti preveduti e verificatisi.

FAENZA, 29.

Il movimento tellurico previsto dal sismologo Bengandi per il 29 o il 30 del corrente mese, incominciava stamattina alle ore 4. Dalle segnalazioni registrate in questo Osservatorio il terremoto si sarebbe verificato alla distanza di circa 8.000 chilometri. Alle 9.55 i sismografi segnalavano una altra violenta scossa in direzione ovest est distante circa 600 chilometri, con probabile epicentro nella penisola balcanica.

La lotta fra comunisti in Russia
TROTZKI IN ESILIO?

PARIGI, 29.

L'«Echo de Paris» riferisce l'arresto di Preobraienski, il quale in assenza di Trotzki, diresse l'opposizione comunista contro il triumvirato Zinovieff-Kameneff-Stalin. L'arresto ha provocato viva agitazione nelle masse operaie di Mosca, dove Preobraienski era molto popolare. Avrebbero avuto luogo degli scontri sanguinosi. Il nome di Preobraienski non appare nei resoconti delle esequie di Lenin, del quale fu tuttavia amico intimo, e ciò sembra confermare il suo arresto.

Per iniziativa di Stalin, il congresso comunista ha emesso un voto che dice «l'annientamento politico di tutti gli avversari della coesione del partito». Questo voto chiederebbe l'esilio di Trotzki, l'arresto di Preobraienski e la deportazione di migliaia di operai colpevoli di opposizione.

Notizie brevi

UN DUELLO fra la medaglia d'oro Viola e il Segretario del Fascio romano, comm. Renato Ricci, è avvenuto ieri fuori porta del Popolo a Roma. Al 27.o assalto il Ricci è stato ferito all'avambraccio destro e lo scontro fu fatto cessare dai medici. Causa dello scontro un discorso tenuto dal Viola ad Aiuola e ritenuto offensivo dal Ricci. I duellanti si sono riconciliati.

CONDANNATI ALLA FUCILAZIONE nella schiena furono dal Tribunale di guerra di Bengasi il consigliere del Governo Matrud Lungi e il deputato Buella Latales per delitto contro la sicurezza dello Stato, per complicità coi ribelli senussiti. L'esecuzione fu sospesa dal Governatore per dar corso alla domanda di grazia.

IL GENERALE d'esercito Badoglio, ambasciatore d'Italia al Brasile, è giunto a Genova. Si è vivamente occupato dello sviluppo delle relazioni e della coltura italo-brasiliana.

DALLA MINIERA di Lancashire sono stati estratti 31 cadaveri. Mancano ancora quattro minatori che si teme siano annegati.

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE a Pautuket (Rhode Islanda) ha fatto incendiare un fabbricato adibito ad alloggi, mentre quasi tutti gli inquilini erano ancora a letto. Si deplorano 15 morti.

IL TRENO LUSSO Costantinopoli-Parigi si è scontrato, sotto una galleria, nei pressi di Belgrado, con un treno merci che si era incendiato in seguito all'urto con una locomotiva in manovra. Un macchinista è rimasto stritolato e due addetti alle vetture-letto rimasero gravemente feriti. Il treno è giunto a Milano con 15 ore di ritardo. Grande panico nei passeggeri.

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre 15 Trimestre 12

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 12

Fioretti sloveni

Dalla « Goriska Straza » del 17 gennaio 1924:

« I nostri giovani militari!

« Da Torino.

« Dopo « sofferenze innumerevoli » siamo giunti all'anno nuovo. Speravamo che l'anno nuovo sarebbe stato per noi migliore dell'anno passato, ma ci siamo ingannati.

« Proprio quest'anno è incominciato con tristezza: abbiamo perduto nell'età sua migliore l'amico Lazar. Il povero giovane, che aveva appena 20 anni, ha dovuto lasciare la vita « sotto la disciplina militare, lontano su terra straniera ».

« Davvero un triste distacco dovette essere per lui lasciare questo mondo, senza vedere i suoi cari, cui avrebbe avuto tanto da dire!

« Poco bene ha goduto su questa terra, ed è stato condannato a morire su questa « terra lontana STRANIERA ».

« Molte condoglianze alla famiglia, al defunto la pace eterna.

« Lo rimpiangono il cugino Casimiro Trebse da Serpenizza, l'amico Horvat Giovanni da Serpenizza e Domevscek Andrea da Zaga ».

Dalla « Goriska Straza » del 24 gennaio 1924:

« *Quanto si è migliorata la situazione della minoranza slovena.*

« Il « Piccolo » ha dal suo corrispondente da Belgrado la seguente asserzione storica:

« Da quando sono cominciate le « trattative che hanno condotto all'ac« cordo, quanto è migliorato la situa« zione della minoranza slovena! ».

«Noi non lo sapevamo finora; appena adesso si è aperta la fonte della verità.

« Il Governo ci ama; non ha permesso che i giornali sloveni possano uscire senza il testo bilingue? Come vediamo la nostra situazione migliora!

« Come stiamo bene!

« Se potessero parlare gli sloveni sfrattati, i Sindaci destituiti, i bambini senza scuole, i giovani feriti e picchiati (?)..... allora il mondo saprebbe quanto è migliorata la nostra situazione.

« Sì, migliorata realmente, specialmente in quest'ultimo tempo

« Quindici società di coltura sono state sciolte nel mese di gennaio, i maestri sloveni sono « perseguitati dalle spie »: li trasferiscono, li terrorizzano, ne vogliono disonorare il carattere, li mettono sotto inchiesta disciplinare.

« Ci hanno sciolti i Consigli comunali di Santa Croce di Vipacco, Slovina, S. Pietro ed altri Comuni.

« Nelle scuole hanno proibito ai maestri sloveni l'istruzione di canto e di ginnastica, hanno proibito ai maestri di partecipare e capeggiare le Società slovene corali.

« Oh, come benedicono i giudici licenziati all'ultimo dell'anno!

« *Adunati, popolo sloveno! Levatevi mogli dei lavoratori licenziati! Venite ragazzetti sloveni, espulsi dalle scuole medie, bambini picchiati perchè pronunciate le care parole slovene! Contadini che i tributi soffocano venite tutti.*

« *E venuta l'ora di gridare: quanto si è migliorata la nostra situazione!*

« Ed a voi che volete persuadere il mondo della nostra contentezza gridiamo:

« Picchiateci, coronateci con la corona di spine, ma non burlateci!

« *Non vi vergognate!?* ».

Dalla « Goriska Straza » del 24 gennaio 1924:

« *Si parla della preparazione per le elezioni politiche.*

« Un forte gruppo sono ancora i combattenti, « i quali sono avversi dei fascisti ». Dal loro comportamento dipende la sorte del gruppo fascista ». Essi hanno fra loro dirigenti molto attivi. Menzioniamo soltanto il figlio del noto dottor Battisti, CHE E' STATO GIUSTIZIATO DALL'AUSTRIA PER ALTO TRADIMENTO ».

Non commentiamo più!

Per questa roba non basta più la penna: occorre il bastone!

Ciò sopratutto i numerosi distillatori della Venezia Giulia e coll'intendimento di accelerare il disbrigo delle numerose richieste di lavorazione e cassa giornaliera dei detentori di alambicco.

A tale ufficio vanno quindi indirizzate tutte le richieste e ad esso dovranno rivolgersi per tutte le pratiche inerenti.

Da FARRA D'ISONZO

Un discorso dell'avv. Caprara.

(29). — Domenica, alle 18, l'avv. Rodolfo Caprara parlò dinanzi a numerosissimo pubblico nella sala del Consiglio di questo Municipio.

Presentato dal Sindaco, signor Ferruccio Castellan, egli espose con viva voce il compiacimento di trovarsi dinanzi a dei cittadini consci dei propri doveri nazionali verso l'amata nostra Italia.

Poscia, con vero impeto di apostolo, l'oratore espose con bravi cenni lo sforzo sovrumano compiuto dal Fascismo e l'opera di restauro economico che esso Partito ha l'intendimento di portare a termine.

Il signor Luigi Domini ringraziò lo avvocato da parte del Fascio farrese.

Alla fine della conferenza, l'avvocato venne salutato con vivi applausi ed alalà dall'intera cittadinanza presente.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Tiro a Segno Nazionale

(29). — Domenica, nella sede sociale, ebbe luogo l'adunanza dei membri della presidenza scaduta e di nuova nomina. Intervennero i signori Domenis Cirillo, Venuti Felice, Strukil Carlo, Zorzini Giovanni, membri; Guyon Mario in rappresentanza del Comune di San Pietro; Quarina cav. rag. Carlo e Strazzolini Giovanni, sindaci; Domenis geom. Antonio direttore; e Cucavaz Antonio segretario.

Assente giustificato il vice-direttore Lorenzo Podrecca, e ingiustificato l'ex membro Pietro Pittaro.

Presiede il signor Mario Guyon, il quale porge un saluto ai nuovi eletti, sicuro che le loro giovani energie non mancheranno di dare benefici frutti per portare la Società di San Pietro ad essere di modello alle consorelle della Provincia e di fare nuovi, e non pochi, soci, con intensa propaganda di italianità nel Capoterritorio.

Dà quindi la parola all'ex presidente signor Cirillo Domenis, il quale legge la seguente esauriente relazione:

Signori della vecchia e nuova Presidenza!

Per il fatto che il poligono, durante lo scorso anno rimase muto, non dovete supporre che la presidenza scaduta si sia disinteressata delle sorti della Società.

Tutt'altro! Dopo quelli dell'invasione nemica e del desolante ritorno mai uno più critico del 1923 vissero le Società di Tiro a Segno della provincia.

Per porre termine ad una crisi gravissima e palese a mille vatiero lettere su lettere, sollecitazioni, ricorsi. La situazione era arrivata a tal punto da reputarsi disperata addirittura. Fu allora che le presidenze tutte della Provincia, per por fine ad uno stato di cose impossibile, con la speranza di ottenere quanto alle Società spettava di diritto, rassegnarono le dimissioni.

Vana illusione! Con tutto ciò non ci scoraggiammo: Animati dall'attaccamento ad una delle più utili e patriottiche istituzioni nazionali, si tenne una continua attivissima corrispondenza con gli uffici competenti, civili e militari, riuscendo, ed era tempo, ad ottenere un sopraluogo per il ripristino del Campo di Tiro, ripristino che importerà una spesa; non a carico della Società, di L. 3600 circa; un sussidio, da parte dello Stato, di L. 2967.20 per il 1922 e, pure per il 1923, un concorso governativo di L. 1650 per spese straordinarie.

In complesso, tra danni di guerra dovutici, indennizzo per l'esproprio del terreno per la costruzione della linea Cividale-Caporetto, arretrati da incassare, concorsi e sussidi da parte dello Stato, Provincia e Comuni, voglio sperare che entro il corrente anno la Società nostra incasserà dalle 16 alle 18 mila lire e così, pareggiato il bilancio, estinto il debito, di cui siamo gravati, la Società stessa potrà, come già dell'ante-guerra, esplicare la sua benefica attività non solo, ma, d'accordo con la Sezione ex Combattenti e con il Comando della M. V. S. N., istituire il corso di istruzione premilitare, inaugurare nuovamente il vessillo sociale, strappatoci dai barbari, sul nastro del quale dovranno ancora brillare tutte le medaglie guadagnate dai nostri bravi tiratori nelle varie gare, nelle quali mai furono ultimi e, sono certe, altre ed altre ancora.

Signori! Dalla breve relazione vedete che non dicano o pensino alcuni maligni — vi sarete convinti che la vecchia presidenza, coadiuvata dall'instancabile nostro segretario e consocio dott. Antonio Cucavaz, al quale non posso fare a meno di rivolgere il mio più vivo e sincero ringraziamento per la sua attività, lottando per oltre un anno contro difficoltà, che sembravano insuperabili, è che ottenne quanto si era prefisso, merita il plauso, non solo nostro, ma di tutti i soci e di tutta la popolazione della Slavia italiana.

Delle belle inspirate parole dell'infaticabile benemerito presidente, signor Domenis, che si ebbe le congratulazioni di tutti i presenti, furono, e giustamente, applaudite.

Si procedette quindi, a termini di legge, alla nomina del nuovo presidente, e riuscì a voti unanimi rieletto il signor Cirillo Domenis stesso.

Si passa alla relazione finanziaria, della quale il Consiglio prende atto con compiacimento, per il fatto che le condizioni della Società sono di molto migliorate.

Venne infine discusso ed approvato il bilancio preventivo per l'anno 1924.

Da POCENIA

Beneficenza

(29). — Hanno offerto alla Congregazione di Carità per onorare la memoria di Isidoro Midena, appartenente alla M. V. S. N.: Midena Luigi, padre, L. 15 — Bertussi Giuseppe per avvenuto acquisto di una bandiera, 5 — Parco, 5 — Buranello Carlo, Presidente della Congregazione di Carità, 5 — Cudini Gio. Batta, 3 — Zanello Angelo, 2 — Cudini Giacomo, 2.

Da S. DANIELE

Festa operaia.

(29). — Sabato sera all'Albergo d'Italia ebbe luogo la tradizionale cena di principio d'anno degli operai dello stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco, cena ottimamente servita dai trattori signori Bianchi, e che si svolse fra la massima armonia ed allegria insieme.

La numerosa schiera dei lavoratori del libro, con pensiero gentile ha voluto propri commensali la famiglia Tabacco al completo, nonchè il dottore Bruno Farroni e signor Giovanni Marchesini, e successivamente ebbe il piacere della visita di altri distinti professionisti quali il dott. cav. Luxardo, il geom Gattoli ed il signor Salvadori. La sala dell'Albergo, molto bene disposta, portava nel fondo una grande artistica dedica degli operai al loro principale.

Alla frutta, lesse un indirizzo di omaggio ai signori Tabacco l'operaio Giovanni Cinelli, il quale portò il saluto dell'intera maestranza all'intraprendente sig. Giuseppe che in breve volgere di anni ha fatto assurgere il suo stabilimento all'importanza di uno dei migliori del Friuli.

Rispose ringraziando il sig. Tabacco, e poche appropriate parole disse il sig. Marchesini.

Infine ebbe luogo l'estrazione della « Tombola Tabacco » offerta con nobili intendimenti dalla Ditta comprendente 12 premi in danaro per la somma di L. 400.

Fra evviva, canti e suoni la lieta riunione si protrasse fino al tocco, lasciando in tutti i presenti la più grata impressione, e il desiderio che una tale cordialità di rapporti fra la Ditta e la massa lavoratrice abbia a regnare sempre sovrana.

Riunione fascista.

(29). — Nel pomeriggio di domenica si riunì il Direttorio del locale Fascio. Fra i tanti problemi trattati e le deliberazioni prese, merita di essere posta in speciale rilievo la seguente, riguardante la locale luce elettrica: l'Amministrazione comunale considerato che, tanto il canale, quanto lo edificio, quanto gran parte degli impianti pubblici sono di proprietà del Comune, ha deliberato di disdettare il contratto in vigore coll'attuale società esercente e di piantare una vera e propria azienda municipale munita di macchinari moderni che produrranno una luce migliore dell'attuale e toglieranno ai cittadini l'incubo di rimanere nelle tenebre ad ogni storm di fronda. Detta azienda, apporterà dei benefici notevolissimi alla cittadinanza perchè si vedrà ridotte di molto le tariffe attuali e potrà disporre di parecchia energia industriale.

Ecco perciò la necessità dell'intervento dell'opinione pubblica rappresentata dal Direttorio del Fascio che ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio della Sezione di San Daniele del P. N. F.; preso atto delle informazioni del suo membro benemerito co: comm. Quintino Ronchi riguardo alla futura azienda elettrica municipale; mentre, a nome della cittadinanza manda un plauso sincero agli intelligenti amministratori del Comune che invigilano sugli interessi della collettività, li invita a perseverare fino al raggiungimento della mèta apportatrice di benessere; ammonisce gl'interessati a non minacciare rappresaglie e tanto meno a mettere in atto, perchè per la tutela del bene della cittadinanza è deciso ad andare fino in fondo sbarazzando la via da qualunque ostacolo ».

Assemblea della Sezione Combattenti.

Ci comunicano:

Domenica 3 febbraio alle ore 10 nella sede sociale avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della locale Sezione dell'A. N. C. per discutere nel seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria. — 2. Elezione delle cariche sociali per il 1924.

Per la Tranvia.

(29). — Nella seduta di domenica scorsa del Direttorio del Fascio, venne lungamente trattata la questione della tranvia S. Daniele-Udine.

Il co: comm. Ronchi espone in termini precisi a qual punto si trovino i lavori per impedire la perdita dell'unico mezzo di collegamento col capoluogo di provincia e lasciò sperare che la tranvia non verrà a mancare.

Il Segretario Politico del Fascio si fece interprete del pensiero di tutti i fascisti e della cittadinanza, ha rivolto una viva parola di plauso all'illustre uomo che si dedica tutto per la tutela degli interessi vitali della nostra cittadina.

Anche da questa colonne vada il nostro plauso entusiastico all'uomo eletto che ha rinunciato al meritato riposo di cui avrebbe diritto dopo i tanti anni di vita militare, per dedicare tutte le ore della giornata alla sua amata piccola Patria.

A proposito di dimissioni.

« Il Popolo Veneto » giorni addietro, in più riprese annunciava le prossime dimissioni di questa Amministrazione comunale in obbedienza al noto ordine del giorno votato dalla Federazione Friulana del P. N. F.

Per sfatare tale diceria e per colmare l'ansia di certa povera gente, informiamo che la locale Amministrazione comunale non si è mai sognata nè si sogna di dimettersi per la semplice ragione che è composta per la massima parte di fascisti regolarmente tesserati; quei pochi che non hanno la tessera sono dei sinceri collaboratori o simpatizzanti fascisti.

Noti poi « Il Popolo Veneto » che la Amministrazione comunale gode del consenso illimitato di tutta « dicasi tutta » la cittadinanza.

Dunque... niente dimissioni.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Assemblea Combattenti.

(29). — Domenica scorsa si è riunita l'assemblea della locale sezione Combattenti coll'intervento di una settantina di soci. Il Consiglio ed il collegio dei sindaci erano al completo. C'era intervenuto il delegato della Giunta federale cav. rag. Piero Bosero.

Alle ore 14.30 il presidente sig. Morandini aperta la seduta commemorava i nove morti per la Patria nell'anno 1923, e cioè Beltramini, Pasqualini, Taviano, Monino, Burini, Galliussi, Murador, Zamparo, Zaf; numero veramente rilevante di decessi per conseguenze di guerra, interprete dei sentimenti dell'assemblea commossa e reverente, rinnova le condoglianze alle orbate famiglie.

Lo stesso presidente presenta quindi un'ampia e precisa relazione sui seguenti capisaldi: Censimento, erezione in Ente morale, Servizio polizze e pensioni, Ricompense al merito, croci di guerra, medaglie commemorative, assistenza combattenti bisognosi, arretrati, sussidi, onoranze e manifestazioni.

Possibili iniziative pro Ente, rapporti colla Sezione reduci, elezioni amministrative, bilancio e nomina delle cariche.

L'efficace relazione, accolta con manifesta soddisfazione generale, fu approvata senza osservazioni. Quindi, il cav. Bosero, pronuncia un forte e vibrato discorso nel quale esprime la più ampia ed incondizionata lode agli amministratori della vecchia sezione di Trivignano, dichiarandola degna di essere additata quale modello e superiore anche alle consorelle mandamentali.

Dopo aver felicemente svolto l'argomento dell'organizzazione e degli scopi dell'Opera Nazionale dei Combattenti, rileva i vantaggi che ne derivano agli affigliati attraverso all'ardita opera e sapientissima opera svolta dal compagno glorioso Benito Mussolini, Duce del Fascismo e capo impareggiabile del Governo, retto fascisticamente da numerosi combattenti valorosi e venerati.

Lo smagliante discorso, durato oltre un'ora, fu spesso interrotto da applausi e alla fine salutato da unanimi consensi.

Seguì la votazione per la nomina delle cariche, col seguente risultato: Votanti 49, astenuto il presidente.

Consiglieri: Morandini Luigi — De Mestre Domenico — Torossi Aldo — Burini Ernesto — Calligaris Alessandro — Monino Carlo — Forte Lucia no — Taviano Alfonso.

A sindaci: Taviano Antonio — Calligaris Ubaldo — Caissutti Luigi.

Riunitosi il Consiglio, dopo la rinuncia del sig. Calligaris Alessandro fu eletto presidente Morandini Luigi vice presidente Torossi Aldo — Segretario-cassiere: Del Mestre Domenico.

A sostituire il sig. Calligaris subentrò Taviano Alfonso.

Da MERETTO DI TOMBA

Insediamento del nuovo Consiglio comunale.

(29). — Domenica si è insediato il nuovo Consiglio comunale. Per l'occasione la sala era addobbata di tricolori e dei ritratti del Re e di Mussolini.

Dopo la convalida degli eletti, l'egregio Commissario prefettizio fece una chiara e completa relazione, sull'opera compiuta e chiuse con un'alata perorazione inneggiando al Fascismo ed invocante la disciplina e la concordia nell'opera dei neo-eletti per un'azione feconda e benefica a vantaggio del Comune.

All'aprirsi dell'assemblea il consigliere signor Rizero Manazzone, ringrazia il Commissario in nome del Consiglio.

A Sindaco riuscì eletto il signor Manazzone Leone fu Luigi della frazione di Pantianicco; anche il neosindaco con felici espressioni ringrazia e assicurò della sincerità dei suoi propositi per il bene del Comune. Egli si ispirerà sempre a quella disciplina di partito che, auspice Mussolini renderà all'Italia pace e prosperità. Dopo un caloroso evviva all'Italia, al Re e al Duce, propone l'invio di telegrammi al Capo del Governo e al comm. avv. Pisenti.

La votazione per la nomina della Giunta municipale diede i seguenti risultati:

Uliana Girolamo fu Antonio, Pignolo Augusto di Giacomo, Furlana Lino di Valentino, Piccoli Attilio fu Ermenegildo, effettivi — Renzulli Giovanni fu Vincenzo, Zoratti Luigi fu Pietro, supplenti.

Da RIVIGNANO

La veglia del tricolore.

(29). — Avrà luogo la sera di sabato 2 febbraio p. v. ad iniziativa della locale sezione del P. N. F. nei saloni gentilmente concessi dalla egregia famiglia Talmassons.

Fervè il lavoro per gli addobbi, che riusciranno fantasmagorici; trionfo di luce e di tricolore, trionfo di baldagioventù.

La Bassa friulana concorrerà numerosa alla veglia di Rivignano, che sarà convegno di forti e sane energie in un cordiale avvicinamento ed affratellamento.

E' assicurato l'intervento di notabilità fasciste che saranno accolte con il maggiore entusiasmo e con la caratteristica cordialità del nostro paese.

La rinomata orchestra del sig. Antonio Pistrin rallegrerà la festa col suo nuovissimo repertorio.

Chi mancherà? Nessuno; ne siamo certi.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

LA VITA DI GORIZIA

Cerca proiettili e trova la morte

GORIZIA, 29.

Giunge notizia che a Kolet è avvenuta una grave sciagura, che ha costata la morte ad un operaio, Luigi Brunnone, d'anni 35, da Sacile. Il giovane uomo, trovandosi disoccupato, cercava di trarre il necessario per il sostentamento della vita svitando i proiettili per venderne il contenuto. Fu così, che cercando i terribili ordigni, ne rinvenne uno di rilevanti dimensioni nei pressi di Kolet, e mentre stava maneggiandolo ne causò la terribile esplosione che doveva costargli la vita.

Il sordo scoppio fu udito da alcuni operai intenti alla costruzione di un ponte. Costoro, infuendo una sciagura, si portarono sul luogo della esplosione. Una orribile scena di desolazione e di morte si affacciò agli occhi dei presenti. Tra il terreno sconvolto, le piante divelte rinvennero i resti mortali del povero Brunnone che era ridotto ad un ammasso di carni sanguinanti. Lo sventurato presentava una grave ferita all'addome con fuoruscita degli intestini, molteplici ferite al torace e alla testa con le braccia strappate dal busto.

Sul posto accorsero i carabinieri che piantonarono il cadavere fino all'arrivo dell'autorità giudiziaria che ne ordinò la rimozione.

Ricomposto il misero corpo, si provvide al suo trasporto nella cella del cimitero di Canale ove rimase a disposizione delle autorità.

La riunione dei Sindacato Tabacchi.

Presieduto dal segretario Bruno Ficcoli si riunì il Sindacato tabacchi della zona di Gorizia. Vennero esposte dal segretario le pratiche intraprese in merito ai valori bollati, alle carte da giuoco nelle rivendite di generi di monopolio. Si passò quindi alla discussione sulla opportunità di dare un ballo sociale e si decise di farlo coincidere con la data dell'inaugurazione del gagliardetto sindacale e si passò senz'altro alla formazione del comitato direttivo, che riuscì composto dei signori: Saetta, ved. Cravos, Angelini, Bressan e Ventin.

Il Segretario espose quindi la necessità di fare rappresentare il Sindacato al Congresso dei Tabacchi che si terrà a Roma il 6 febbraio.

Sardagna non vede questa necessità che apporterebbe troppe spese, tanto più che le autorità locali hanno già dimostrato volontà di aiutare il Sindacato Tabacchi nella misura dei suoi giusti bisogni.

Infine il Segretario espone i criteri del progetto di far sorgere una Cooperativa friulana con magazzini di generi di monopolio escludendo gli intermediari.

I presenti dànno il pieno ovto al segretario per l'opera che va svolgendo in favore del Sindacato.

Conferenze di coltura.

Si sono iniziate, per cura dell'Istituto Magistrale « Scipio Slataper » e della « Pro Coltura », le conferenze di propaganda e di coltura anche fuori di Gorizia.

L'egregio insegnante prof. cav. Giovanni Lorenzoni parlò domenica ad Aidussina in italiano e sloveno dinanzi ad un pubblico numeroso illustrando il discorso con nitide proiezioni delle bellezze d'Italia in un sintetico giro attraverso le più interessanti città. Seguiranno nelle successive domeniche il ciclo di conferenze negli altri luoghi del Circondario.

Il concordato del personale delle tranvie.

Si è felicemente concluso, con l'intervento del Segretario generale della Federazione friulana delle Corporazioni fasciste, signor Cesare Pesserini, il concordato fra il personale delle tranvie di Gorizia e l'amministrazione della stessa Azienda.

La conclusione del concordato quindi, informato alle norme del sindacalismo nazionale fascista, fu accolta con soddisfazione da parte degli interessati e di tutta la cittadinanza.

Vittime della tubercolosi.

Nel pomeriggio di oggi venne ricoverata al nostro ospedale una intera famiglia da Merna affetta da tubercolosi. Si tratta dell'ex Sindaco di Merna signor Mosettig Michele di anni 46, e di tre tenere sue figlie.

I disgraziati, colpiti dall'inesorabile morbo, versano in gravi condizioni.

Beneficenza

In memoria della loro indimenticabile Estinta, il dottor Ernesto ed Aldo Fratnich devolvono L. 100 al fondo Orfani di Guerra e L. 100 alla Croce Verde.

Cinema Teatro Ideal.

« Scugnizza », grande ricostruzione cinematografica tratta dalla vita napoletana con la mirabile interpretazione di Gemma e Bianca Stagno Bellincioni.

Cinema Savoia.

« Luciella, la figlia della strada », dramma passionale in 4 atti, seguito da « Ridolini giocatore di golf ».

Cinema Edison.

« La donna e l'armatura », poderoso cinedramma teatrale in 5 atti.

Da GRADISCA

Festa pro Villaggio Alpino del Touring Club Italiano.

(29). — Come si disse in altro numero, la notte del 9-10 febbraio p. v., nella Palestra del R. Istituto Magistrale gentilmente concesso, sarà tenuta una festa di beneficenza a pro Villaggio Alpino del Touring Club Italiano.

Il Villaggio Alpino, sito a 950 metri d'altezza, sotto la vetta del Monte Piambello, nobile opera del benemerito Sodalizio, ospita ogni anno, per la cura climatica, in media 400 bambini ammalati, figli ed orfani di Combattenti.

L'iniziativa del T. C. I. è santa e patriottica, ed è compito di tutti l'aiutarla, in ogni modo, poichè tende a lenire le sofferenze di derelitti, degni, per riconoscenza delle nostre premure.

La festa riuscirà, senza dubbio, sotto ogni aspetto, degna del grande scopo, mercè l'opera assidua, intelligente ed amorosa dei giovani turisti gradiscani, che finora hanno dato prova di fattivi, tà entusiastica.

Il Comitato prevede che anche quest'anno, potrà mandare all'Amministrazione del Villaggio, il contributo della città di Gradisca. R. Z.

Da CORMONS

Per Fiume Italiana.

(29). — Appena pervenne verso le 10 la notizia della firma dei trattati fra l'Italia e la Jugoslavia che assicurano Fiume all'Italia, la nostra cittadina se è subito parata a festa. Ogni ufficio pubblico e moltissime case private si sono coperte di tricolori. Sui muri vennero affisse, innumerevoli striscie tricolori inneggianti a Fiume italiana, al Re, a Mussolini e all'Italia.

Commissione elettorale.

Mercoledì 29 corrente alle ore 16 è convocata in Municipio la Commissione elettorale, per la revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative 1924.

Asilo Infantile.

Il medico comunale constatato che da un mese non si è verificato alcun caso di morbillo, ha disposto acciò che il Municipio riapra il nostro Asilo infantile cosa che sarà di sollievo alle nostre numerose operaie.

Sezione Ufficio Tecnico.

Il Municipio comunica che a Gorizia (via Brigata Pavia n. 38) venne istituita una Sezione dell'Ufficio Tecnico di Finanza, allo scopo di agevolare

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Viale della Rimembranza.

(29). — Sfumate tutte le critiche formali siamo lieti di poter oggi annunciare che il Viale della Rimembranza si farà lungo i Viali Madonna di Rosa Fontanis.

I lavori comincieranno subito, e sarà così eretto anche a San Vito nostra un primo ricordo agli Eroi, che dederono la vita per una Patria più grande e più bella.

Faremo poi un gran torto alla generosità e al patriottismo degli illustrissimi Conti Zoppola se ci permettessimo di dubitare un solo istante sulle riparazioni che devono essere fatte per un elementarissimo senso estetico, alle mura ai reticolati, che corrono lungo il Viale, che sarà tra breve, ripetiamo, un fatto compiuto. Tali riparazioni sono un dovere di omaggio ai Caduti e un tributo di estetica per la cittadina nostra.

Pro Cucina Economica.

Il Presidente della Cucina Economica sig. Nello Vianello ha emanato la seguente circolare:

« Egregio Signore,

Un grande scrittore nostro, che scontò il suo affetto per l'Italia con tanti anni di fortezza allo Spielberg lasciò scritto queste parole memorande: « Fu detto che la vita non è che una pagina bianca finchè non vi sia scritto sopra: ho sofferto, ma io dico che le nostre giornate saranno tutte pagine bianche, se alla sera non potremo scrivervi: oggi ho fatto del bene a qualcuno ».

E magnifica occasione di far del bene offre oggi alla S. V. l'Ente di Beneficenza cittadino, che ha il piacere e il dovere di provvedere ai bisogni della nostra Istituzione, ma è indispensabile oggi, per la vita e lo sviluppo sempre maggiore dell'Opera Pia, uno slancio generoso di carità collettiva, che unisca in atto fraterno il proprietario e il lavoratore e scriva una bella pagina di storia cittadina.

Interprete sicuro dei nobili generali sentimenti filantropici di S. Vito nostra, questo Ente di Beneficenza si propone di fare tra breve un giro per raccogliere offerte in denaro e generi (granoturco, frumento, fagiuoli, carne suina, strutto, patate ecc.) per assicurarne così, l'esistenza e provvedere decorosamente ai bisogni del povero, del diseredato.

Accolga V. S. gli ossequi più rispettosi, e le espressioni più vive di riconoscenza per l'opera buona, che vorrà certamente compiere ».

Il giro di cui sopra sarà effettuato nel giorno di mercoledì 30 gennaio per le frazioni di Savorgnano, Gleris, Braida, Carbona, S. Sabina, Rosa, Casablanca, Madonna di Rosa e Cragnutto, nel giorno di giovedì 3 gennaio per il Centro, Prodolone, Canedo, Torricella, Boscatt e Fol.

Sotto i cipressi.

Ieri l'altro, dopo pochi giorni di malattia, cessava di vivere il giovane Benvenuto Mario di Domenico di anni 27.

I funerali, seguiti ieri mattina riuscirono imponenti.

Largo fu il concorso di popolo che volle tributare all'Estinto l'ultima manifestazione di affetto. Parecchie corone e varie associazioni cattoliche si ebbero a notare.

Ai parenti tutti le nostre vive condoglianze.

Da CIVIDALE

Università Popolare.

(29). — L'altra sera il cav. A. Rieppi per la seconda volta trattò di Dante (tema « I traditori »). L'uditorio applaudì il conferenziere.

La sera del 31 — ore 20.30 — nella solita sala, il sig. A. Caneva di Udine terrà una conferenza su « La Sagra di Santa Gorizia ».

Nella ventura settimana parlerà il prof. cons. Pietro Leicht.

Un trasloco.

Corre voce che il signor Arturo Pittini, direttore della officina elettrica sia stato destinato a reggere una più importante azienda.

La notizia ha prodotto un senso di rincrescimento in quanti apprezzano le doti del sig. Pittini, lavoratore intelligente, affabile e giusto.

Auguri di sempre nuove soddisfazioni.

Un pazzo che si taglia il collo.

Bodigoi Celso di anni 38 di Prepotto, in un accesso di mania si è tagliata la regione anteriore del collo, aprendo trasversalmente la trachea.

Dopo operato in questo Ospedale dal chirurgo dott. cav. Sartogo, si è dovuto trasportare l'infermo al Manicomio Provinciale, perchè divenuto furioso.

Il Commiss. Regio di Torreano.

Con recente decreto reale è stato nominato commissario regio per l'amministrazione del Comune di Torreano il capitano rag. Tita Rizzi attuale Commissario Prefettizio del Comune di Tarcetta.

All'amico Tita le nostre congratulazioni.

Beneficenza

La signorina Aviano Celestina ha offerto pro fondo Casa di Ricovero lire 10 in morte di Zearo Ferdinando.

Da TARVISIO

Attività nel campo sindacale.

(29). — Per l'attività svolta nel 1923 dal Segretario generale Cesare Passerini e dal Fascio locale, il distretto di Tarvisio può dirsi uno dei più progrediti del Friuli nel campo sindacale.

Già nel febbraio 1923 fu costituito a Tarvisio un sindacato magistrale, al quale si iscrissero tutti i maestri del distretto in maggioranza tedeschi.

Il 17 m. c. il Direttorio convocò a seduta tutti gli iscritti per dare la relazione sull'attività svolta nell'anno 1923.

Parlò applaudito il segretario maestro Galasso il quale espose quanto si era adoperato il direttorio per lenire in parte le disagiate condizioni dei maestri di questa valle montana e invitò l'assemblea a passare alla nomina del nuovo direttorio.

Nella votazione che ne seguì risultò eletto a unanimità di voti il dott. F. Poli, eletti i maestri Galasso e Pfeiffer, elette le maestre Kollitsch e Sturz.

Il dott. Poli, eletto segretario sindacale, ringraziò i presenti dicendo che la fiducia con la quale tutti i maestri del Distretto guardano a lui quale rappresentante dell'autorità scolastica sono sicuro pegno che essi si adopreranno con tutti i mezzi per il bene della gioventù, compito che in questa zona di confine è uno dei più delicati e forse il più importante. Assicurò che come nel campo didattico, così nel campo sindacale egli avrebbe mirato soltanto al bene della scuola e dei maestri.

Sciolta l'assemblea il nuovo Direttorio si riunì per la distribuzione delle altre cariche e decise di tenere nella prossima settimana una seduta per trattare le questioni più urgenti.

Da PORCIA

Elezioni amministrative.

(29). — Nelle elezioni seguite domenica rimase vittoriosa la lista nazionale.

Vennero eletti per la maggioranza: Bortolin Antonio fu Sante — Barberis Pietro fu Antonio — Cecchin Pietro fu Antonio — Del Ben Antonio fu Giovanni — Gardini Simeone di Ignoti — Mores Domenico di Antonio — Mozzon Giovanni fu Giuseppe — Piva Giuseppe fu Pietro — Pascoli Pietro — Pasut Alessandro fu Luigi — Poles Amedeo di Luigi — Sist Giovacchino di Francesco — Tallon Valentino di Ugo — Verardo Nicolò di Giuseppe — Valdevit Angelo fu Luigi — Zanetti Giuseppe di Sante.

Per la minoranza:

Biscontin Daniele fu Michele — De Mattia Gioacchino fu Luigi — Valdevit Antonio fu Giuseppe — di Porcia co: Eugenio fu Ermes.

Finalmente anche Porcia ha la sua rappresentanza comunale. Essa, formata nella sua maggioranza da uomini nuovi e sapienti, saprà risanare le disastrose finanze del nostro Comune, che fu bersaglio purtroppo di un bolscevismo così perfidamente borghese e nullo da ridurre il bilancio in uno stato di vergognosa anemia.

Ai nuovi eletti, che il suffraggio libero sapiente del popolo ha chiamato a reggere il Comune, facciamo l'augurio di essere sempre e continuamente rigidi e severi al dovere che loro incombe, salvare il Comune dalla rovina e ridare ad esso la sua forza di comune italiano.

Da TARCENTO

Offerte alla Cucina Econ. Popolare.

(29). — Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte:

Per onorare la memoria di Missera Severino: sig.na Rita Pontelli L. 3 — Maloberti Carlo, 5 — Zorzit A., 5 — Toffoletti Giovanni, 3 — Turrin Desiderio, 2 — Pereos Pietro, 2 — Italo Zanello, 2 — Giavitto Mario, 2 — Schneider Raffaele, 3 — Grillo Luigi, 2 — Fiocchi Pier Luigi, 1.

Per onorare la memoria di Moraudini Valentino: Mosca cav. Giulio L. 5 — Bernardis Guglielmo, 5 — Simeoni Ottavio, 5 — Azzolini Gio. Batta, 5 — Pastanotto Giuseppe, 10 — Ripari cav. Ugo, 5 — Ditta Cressati e Gurizzatti, 10 — F.lli Nardini, 5 — Cooperativa di Consumo Agricola, 5 — Clardi Ilarione, 5.

Da SEGNACCO

Funebri d'un veterano.

(29). — Ieri cessava di vivere il cavaliere Zucchi, veterano delle guerre d'indipendenza.

La sua fine ha vivamente commosso l'intera cittadinanza. Oggi, a Collorèdo ove risiedeva, ebbero luogo i funerali.

La salma è stata accompagnata da cittadini, autorità e rappresentanze. In cimitero hanno parlato il segretario del Comune per il Commissario Prefettizio ed il fiduciario del nucleo fascista.

Una profonda commozione hanno le sue ultime parole inneggianti alla Patria. Le espressioni del più vivo cordoglio giungano ai congiunti tutti.

Da PORDENONE

Conferenze sulla riforma Gentile.

(29). — A cura del direttore di queste Scuole Complementari prof. Duse, si va tenendo in Pordenone un ciclo di conferenze sulla riforma Gentile.

Giovedì 31 corrente il maestro Fortunato Giacomelli, Segretario del Sindacato Fascista A. Gabelli, Pordenone, parlerà sul tema: La scuola elementare prima e dopo la riforma Gentile.

Luogo di ritrovo: la saletta del Teatro Licinio ad ore 20.30. La conferenza è pubblica e l'ingresso libero.

CRONACA CITTADINA

Vibrante saluto di Udine a Mussolini

Un telegramma del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Udine che ansiosamente partecipò lunga passione Fiume attendeva con sicura fede dal vostro Governo atto risolutivo conforme più alto interesse nazionale. Interprete sentimento fervidissimo cittadinanza onoromi porgere Eccellenza Vostra espressioni esultanza devozione.

Commissario SPEZZOTTI ».

Per accogliere i calciatori di Fiume

La Sezione Autonoma Calcio della Associazione Sportiva Udinese sta alacremente lavorando perchè le accoglienze ai calciatori della « Olimpia » di Fiume, che arriveranno fra noi domenica 2 febbraio p. v. riescano entusiastiche e significative.

Tutte le Associazioni patriottiche cittadine sono state invitate ad intervenire domenica p. v. alle ore 9.30 sul piazzale della stazione con bandiere e gagliardetti per accompagnare gli ospiti fino in Piazza Vittorio Emanuele da dove saliranno nelle sale della Loggia per essere ricevuti ufficialmente dal Comune.

Udine avrà così modo di esprimere ai fiumani che, per saggezza del Governo fascista sono per sempre ricongiunti alla Madre Patria, tutta la gioia dei suoi concittadini i quali, dopo aver divise le tragiche ansie della Città Olocausta, salutano con fraterno amore il suo ingresso nella grande famiglia italiana.

La questione del tram di S. Daniele

Domani, giovedì, alle ore 10, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale si riuniranno i delegati dei Comuni consorziati della tranvia Udine-San Daniele per discutere sui provvedimenti relativi alla possibilità della continuazione dell'importante servizio pubblico.

Per domani sarà probabilmente di ritorno il gr. uff. Emilio Pico che si è recato a Padova per conferire coi dirigenti della Società Veneta ed è augurabile che le pratiche, il cui esito è atteso con vera ansietà dalla cittadinanza e dagli abitanti dei paesi toccati dalla tranvia, abbiano a sortire il desiderato effetto.

Per i farmacisti

La legge sugli stupefacenti.

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli ci comunica:

In esecuzione al Regolamento 9 novembre 1923 alla Legge sugli Stupefacenti, i Direttori delle Farmacie devono fare denuncia alla R. Prefettura delle sostanze e dei preparati indicati alla Tabella A del Regolamento entro il 1.o febbraio e contemporaneamente assumere in carico nell'apposito Registro le quantità denunciate.

Secondo il suddetto Regolamento dovrebbero essere denunciate e vendute solo in seguito a ricetta medica, oltre le specialità: Pantopon goccie e fiale; Sedasolo F. L.; Compresso Eroina Bajer; anche le seguenti: Carte Andreu; Pastiglie Marchesini; Pastiglie della Madonna della Salute; Pastiglie Albevani; Pastiglie Cocaina Houdè.

Si ha ragione di ritenere però che queste ultime specialità si potranno vendere nelle Farmacie senza ricetta medica ed è infatti preannunziata una Circolare Ministeriale ai Prefetti illustrativa delle disposizioni della Legge e del Regolamento.

A datare dal 1.o febbraio i Direttori delle Farmacie dovranno ordinare i prodotti e le specialità inclusi nella Tabella A su fogli timbrati e firmati separatamente dalle altre commissioni (un foglio per ogni prodotto o specialità).

I signori medici prescrivendo sostanze indicate nella tabella A, o preparati contenenti le stesse in dose superiore al 0.20 per cento di morfina o 0.10 per cento di cocaina dovranno indicare sulla ricetta il cognome e nome e il domicilio dell'ammalato e il numero delle spedizioni per cui sarà valida la ricetta entro un determinato limite di tempo.

Per ogni altro dettaglio si pregano i signori medici e farmacisti di leggere attentamente la Legge ed il Regolamento pubblicati.

I farmacisti che non fossero ancora in possesso del Registro di Carico e Scarico debbono richiederlo di urgenza alla Tipografia G. Bovo di Saluzzo, inviando vaglia di L. 22.

Il dott. Asquini all'ultimo momento ci informa che il Ministero avrebbe prorogato l'applicazione della legge sugli stupefacenti al primo aprile p. v. La Prefettura però non ha potuto confermare questa notizia.

Il cav. Vernig e il cav. Ridomi

dell'Associazione Commercianti, festeggiati dal Consiglio

In una sala dell'Albergo Nazionale convennero lunedì sera i consiglieri dell'Associazione Commercianti per un intimo, signorile banchetto dato in onore del consigliere Ernesto Vernig insignito in questi giorni della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia per le benemerenze acquisite durante la sua permanenza in Monfalcone. Infatti l'opera svolta dal cav. Vernig nella città natale quando, imperante lo Asburgo, parlare di patria italiana era non solo pericoloso ma temerarietà passibile di severissime pene, è stata alacre e appassionata e il riconoscimento del Governo Nazionale è giunto quale giusto premio a consacrare la viva fede dell'apostolato sincero.

Il Consiglio dell'Associazione Commercianti, fattosi iniziatore per la consegna delle insegne, ha voluto approfittare di questo cordiale convito per conferire al cav. Ridomi l'unico attestato di benemerenza per l'attività encomiabile e ammirevole spiegata da oltre vent'anni quale segretario della Associazione stessa.

La serata passò fra la più amichevole serenità e divenne entusiastica quando il cav. Broili, con appropriate parole, tessè le lodi dei due festeggiati.

Il cav. Vernig rispose per primo ringraziando gli amici della gentile offerta e si dice lieto di aver compiuto per l'Italia tutto intero il dovere di patriota e di avere un solo rammarico; quello di non aver potuto — per la sua età — vestire il grigio verde glorioso all'inizio della guerra di redenzione.

Lo seguì il cav. Ridomi ringraziando con parola commossa.

Il banchetto, terminò verso mezzanotte lasciando in tutti un gradito ricordo. Nè venne dimenticata la beneficenza: su proposta del sig. Bonora furono raccolte 175 lire e versate al mutilato Raiser che con la vecchia madre abita un ristretto angolo del Teatro incompiuto di via Dante.

Festa scolastica pro Fiume

al R. Istituto Magistrale.

Questo fiorente Istituto Magistrale, che — sotto la sapiente guida di quell'anima di educatore e di patriota del suo Preside comm. dott. G. B. Garassini, durante le gesta D'Annunziane a Fiume fece opera mirandа di propaganda, così da meritarsi la medaglia di Ronchi, celebrerà, con una intima festa scolastica, l'annessione di Fiume alla Grande Madre.

Alla festa altamente significativa e patriottica, che si terrà giovedì p. v. alle ore 16 nei locali dell'Istituto, saranno invitate le autorità e tutte le associazioni patriottiche.

Riferiremo a suo tempo sull'esito di essa, che sarà senza dubbio splendido come fu sempre per tutte le cerimonie organizzate dal nostro Istituto Magistrale, che, nei giorni tristi del disfattismo e del bolscevismo nefasto, tenne viva e ardente la fiamma del patriottismo nella gioventù studiosa udinese.

Imposta sui compensi agli amministratori

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 25 corrente pubblicò il Decreto il quale ha stabilito che l'imposta sugli aumenti di compensi ai consiglieri di amministrazione e ai soci accomandatari di società, istituita con R. D. 12 settembre 1918, N. 1509, cessa di applicarsi in confronto dei proventi per i quali, in virtù dell'ultimo comma dell'art. 2 del R. D. 25 gennaio 1923, N. 164, le società non hanno obbligo di esercitare la rivalsa verso gli assegnatori.

Pro Monumento e Parco della Rimembranza

Premesso che le sottoscrizioni Pro Pantheon e Parco della Rimembranza sono provvisoriamente sospese, per deliberazione del Comitato Esecutivo, pubblichiamo le offerte raccolte dalle Commissioni rionali e pervenute direttamente al Comitato fino alla data del succitato provvedimento.

ELENCO XIV.

Rione VI. — Gruppo A.

Presidente: signora Maria Biasutti — Vice-Presidente: sig. Pietro Marcotti.

S. E. gr. uff. mons. Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine (seconda offerta) L. 300 — Giuseppe Dedini e Figlia, 200 — co. Giuliano di Caporiacco e Famiglia, 250 — Ditta G. B. Angeli e Figlio, 100 — Bagnoli e Diana, 100 — rag. Antonio Candiago, 100 — comm. ing. G. B. Cantarutti, 100 — Ditta Giuseppe Maffioli, 70 — mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, 50 — Religiosi Servi di Maria, 50 — sac. Angelo Venturini, 25 — ing. Ferruccio Allegrezza, 50 — Signorini Tornago Maria, 5 — Colonnello Puppin Torquato, 300 — Famiglia Turchetti, 15 — Famiglia dottor Bechi Luigi, 200 - Luigi Tamburlini, 5 — Fornis Teresa, 5 — Fratelli conto Agricola, 50 — Gelodi Achille, 10 — Santi Silvio, 5 — Ditta Cavallero Serafini ved. Gaudio, 50 — Sisti Giuseppina, 10 — Feruglio Isidoro, 5 — Stefanutti Maria, 3 — Maria Petrozzi, 10 — maggiore cav. Tomeo, 20 — dottor Gracco e Bonaldo Muratti, 50 — G. B. De Paoli, 5 — Vincenzo Trucillo, 2 — Famiglia Dal Re, 20 — Colautti Teresa, 3 — Manelli, 5 — Antonio de Belgrado, 50 — Terrana Vincenzo, 1 — Catterina Collovigh, 1 — Masutti Marina, 2.50 — Fasan Rosa, 2.50 — Corrieri Vittorio, 2 — Rebesco Pierina, 10 — Bergagna Vittorio, 10 — dott. prof. Luigi Rieppi, 50 — ing. Giacomo Nigris, 30 — Famiglia Brigo, 25 — Armellini Leonida Luigi, 20 — Famiglia Crichiutti, 5 — Maria Bassi Francovich, 5 — Distretto Militare di Udine L. 271.80 (colonnello De Negri cav. Giulio, 50 — tenente colonnello Cortinovis cav. Silvio, 30 — Ragalzi maggiore cav. Ettore, 20 — capitano Polacco Luigi, 15 — capitano Bacchiacchi Aldo, 15 — capitano Muzzi Savino, 15 — capitano Filetti Vinc, 15 — capitano Arena Fabrizio, 15 — capitano Pivitera Giuseppe, 15 — tenente Mauro Cesare, 10 — maresciallo Monai cav. Daniele, 5 — maresciallo Gasparoni Attilio, 5 — maresciallo Rubetti Luigi, 5 maresciallo Tommasi Pietro, 5 — maresciallo Adami Antonio, 5 — maresciallo Parisi Alberto, 5 — maresciallo Varuso Antonio, 5 — maresciallo Vignatti Umberto, 5 — maresciallo Porta Arnaldo, 5 — maresciallo Cheli Egidio, 5 — maresciallo Cavassori Giuseppe, 5 — caporale Ravanello Carlo, 0.50 — ca. Toso Ermanno, 0.50 — caporale Colombo Riccardo, 0.50 — soldato Casini Alpinoro, 0.50 — soldato Marchetti Egizio, 0.50 — soldato Gottardi Ugo, 0.50 — soldato Cremonesi Adolfo, 1 soldato Silanos Alberto, 0.50 — soldato Vezzani Nino, 0.20 — soldato Brusa Gallina Secondo, 0.20 — soldato Guzzoni Luigi, 0.20 — soldato Santomaso Marco, 1 — soldato Baldan Pietro, 0.50 — soldato Testoni Mario, 0.50 — soldato Rosati Quinto, 1 — soldato Negro Achille, 0.50 — soldato Levi Emilio, 1 — soldato Pusterla Giuseppe, 1 — soldato Cagna Carlo, 0.50 — soldato Vio Aldo, 0.50 — soldato Tecchioli Francesco, 0.50 — soldato Sironi Arturo, 0.50 — soldato Marchesini, 0.50 — soldato Manoni Antonio, 0.50 — soldato Riguzzi Astorre, 0.50 — soldato Carretto Giuseppe, 0.50 — soldato Mistri Nino, 1 — soldato Zucchelli Sebastiano, 0.50 — soldato Braghetti Dante, 0.50).

Totale L. 2208.80 — Somma precedente L. 151.341.85 — Totale generale L. 153.550.65.

La seduta di questa sera all'Accademia

Questa sera, alle ore 21, nella sala della Biblioteca — Palazzo Bartolini — il dott. Alberto Pontremoli, socio corrispondente dell'Accademia, terrà la seconda parte della sua lettura su « La teoria stirneriana dell'individuo ai nostri tempi ».

In seduta privata, l'Accademia procederà quindi alla nomina di nuovi soci.

Beneficenza

Il cav. Attilio Pecile e signora, per onorare la memoria del co. Daniele Asquini offrono L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Muore nell'adempiere un voto per la guarigione del figlio

Chi non conosceva anche in città Epifanio, il grosso, voluminoso procaccia postale di Feletto Umberto? Chi non apprezzava la sua bonaria giovialità e la sua servizievole accondiscendenza quando si trattava di fare un piacere o di rendersi utile?

Un caso pietoso ha troncato quella buona esistenza, destando ovunque un profondo senso di commiserazione e di sincero rimpianto.

Epifanio Feruglio, non ancora cinquantenne, affezionatissimo per la famiglia, ebbe, tre mesi or sono, la disgrazia che un suo figlio, nello scendere dal tram elettrico di Tricesimo in corsa, cadde in malo modo e riportò una lesione gravissima al capo, per la quale fu per molti giorni tra la vita e la morte. Il buon Epifanio tanto si accorò per questa disgrazia che non solo fece tutto quanto stava in lui perchè al figlio fosse prodigata ogni cura medica, ma fece voto in cuor suo di recarsi al Santuario di S. Antonio a Gemona dopo la guarigione del figlio stesso.

Il fatto si è che il ragazzo, non sappiamo se per le assidue cure del medico del Comune dott. Castellani o per il sopranaturale intervento del grande taumaturgo, ottenne la invocata guarigione ed il buon Epifanio, fedele alla promessa fatta, si recò a Gemona per adempiere il voto.

Era però appena entrato nel Santuario che fu colto da grave malore e dovette esser trasportato all' Ospedale ove, malgrado le più sollecite cure, soccombette per paralisi cardiaca.

Alla memoria dell'ottimo Epifanio mandiamo un mesto tributo di riverente omaggio.

Vini spumanti e acque minerali

La Camera di Commercio ha ricevuto la seguente Circolare dal Ministero delle Finanze, esplicativa del R. Decreto 31 dicembre 1923, N. 3041, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 24 gennaio, il quale derogò al precedente Decreto N. 2514:

1. — Fino a tutto il 30 giugno 1924, i vini spumanti e le acque minerali in bottiglia, sia nazionali che importate, ancorchè non muniti di fascetta bollata o di bollini d'abbonamento, saranno venduti al pubblico con l'aggiunta, al prezzo, della tassa di bollo sulle vendite nella misura stabilita dal R. Decreto 21 agosto 1921, di modo che tanto i prodotti muniti di fascetta o bollini quanto quelli che ne sono sprovvisti saranno venduti al pubblico allo stesso prezzo.

2. — Fino al 30 giugno 1924 la tassa di scambio dei detti prodotti, da corrispondersi dai fabbricanti, dagli esercenti di sorgenti e dagli importatori, quando i prodotti siano sforniti di fascette o bollini, dovrà corrispondersi sulle fatture, nelle forme ordinarie, nelle seguenti misure:

a) per i vini spumanti:

scambi fino a lire 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire 2, col minimo di lire 2 per ogni bottiglia e di lire 1 per ogni mezza bottiglia;

scambi superiori a lire 100: per ogni cento lire o frazione di cento lire, lire 10, coi minimi anzidetti.

La tassa non si applica sugli scambi o vendite d' importo non superiore a lire 10.

b) per le acque minerali:

scambi fino a cento lire, qualunque sia il numero delle bottiglie: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire 2;

scambi superiori a lire 100, qualunque sia il numero delle bottiglie: per ogni cento lire o frazione di cento lire, lire 10.

La tassa non si applica sugli scambi o vendite d' importo non superiore a lire 10.

Le dette tasse staranno a carico dei commercianti acquirenti per i prodotti nazionali e degli importatori per i prodotti provenienti dall'estero.

A datare dal 1.o luglio 1924 avrà piena attuazione il suindicato R. Decreto 27 novembre 1923 N. 2514, anche per gli scambi di vini spumanti e di acque minerali in bottiglie.

3. — Le fatture emesse fino al 30 giugno 1924 dai grossisti e commercianti per i successivi scambi di vini spumanti e di acque minerali in bottiglia, nazionali ed esteri, muniti o no di fascetta bollata o di bollini d'abbonamento, dovranno essere assoggettate alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento.

4. — Nessun rimborso o cambio con altri valori bollati competerà ai fabbricanti, esercenti di sorgenti, importatori, grossisti e commercianti di vini spumanti ed acque minerali in bottiglia per le fascette bollate e per i bollini d'abbonamento che essi si troveranno a possedere dopo il 30 giugno 1924, tanto se si tratti di fascette e bollini già applicati ai prodotti, quanto se si tratti di fascette e bollini ancora riuniti in fogli od in mezzi fogli.

Le disposizioni anzidette entreranno in vigore col giorno 24 gennaio 1924.

Università popolare

« Dante », l'argomento al quale Adriano Lami dirige prevalentemente i suoi studi, ha richiamato ieri sera all'Università Popolare eletto e numeroso uditorio, desideroso di riudire la dotta parola di questo nostro professore.

Il Lami presentò al pubblico delle sue impressioni personali, soggettive, che però trovarono il più largo consenso.

Il perfetto accento italiano dell'oratore, si prestò mirabilmente per l'interpretazione di alcuni passi della divina Commedia, che riscossero caldi applausi. In modo lusinghiero si è chiusa la seconda lezione del corso di letteratura italiana, indetto sapientemente dalla presidenza della Università Popolare.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e patate - Goulasch, o fegato alla veneziana - Contorno.

Sera: Pasta e fagiuoli - Uccelletti di vitello - Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
Elsa Barocas

Il pubblico udinese ha potuto ieri sera riapplaudire la signorina Elsa Barocas nei suoi riuscitissimi esperimenti di telepatia e di trasmissione del pensiero, da cui chiaramente si intuiscono le rare qualità che possiede questa unica rappresentante del sesso debole che da vari anni calca i principali palcoscenici d' Italia e dell'estero, riuscendo ovunque a vincere quel senso naturale di diffidenza che sorge nel pubblico alla presenza dei suoi più complessi esperimenti, sempre eseguiti con insuperabile rapidità e precisione.

Ieri sera Elsa Barocas destò l'ammirazione del pubblico per la sua sorprendente forza di volontà e tutti gli accorsi sul palcoscenico — per convincersi più da vicino che Elsa Barocas oltre bella e graziosa è anche priva di ogni artifizio — dovettero molto complimentarla ed applaudirla.

Questa sera lo spettacolo si ripeterà e dato che è l'ultima sera, il pubblico incredulo accorra per convincersi.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico
DI UDINE

Martedì 29 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.5	751.3	752.0
Pressione al mare	761.9	762.5	7622.
Temperatura	2.2	7.0	3.1
Umidità (0-100)	41	22	27
Vento Direzione	NE	N	
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	1	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,1
Temperatura minima: 0,2 (sotto zero)
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 774, a S.-O. delle Isole Britanniche
Pressione minima: 751, sull' Islanda.

Probabilità del tempo- pross. 24 ore:
Venti deboli e moderati settentrionali; cielo in prevalenza sereno; temperatura attorno alla normale, nebbie rade al mattino.

CORTE D' ASSISE

UN OMICIDIO DURANTE L' INVASIONE
nella malga Navis (Venzone)

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: avv. Castellana — Cancelliere: Volpe.

Accusati: Maieron Vittorio fu Andrea, di anni 27, da Venzone, difeso dall'avv. Bertacioli — Gollino Girolamo detto Titon fu Paolo, di anni 27, da Bordano, difeso dagli avvocati Sartoretti e Scrosoppi — Tedeschi Daniele Luigi di Agostino, di anni 28, di Gioiosa Jonica, difeso dagli avvocati Allatere e Driussi — Chinese Anna fu Gio. Batta, di anni 21, da Resia, ora residente a Magenta, difesa dall'avvocato Rossi.

I tre primi sono detenuti e l'ultima è a piede libero.

Mariotti Orlando di Amedeo, di anni 29, da Norcia — che dovrebbe essere difeso dall'avv. Bruno — è latitante.

Dopo i soliti preliminari e la chiama dei testi, segue l'

INTERROGATORIO degli ACCUSATI

Il P. M. chiede che gli accusati vengano interroagti separatamente.

Avv. BERTACIOLI: Non si oppone, ma prega il Presidente di riferire a ciascun accusato, dopo il suo interrogatorio, quanto avranno deposto i precedenti interrogati.

Il P. M. non fa formale proposta, ma insiste nel desiderio da lui espresso, rimettendosi però al Presidente.

PRESIDENTE: Dice che non vi sono segreti, e perciò decide che durante gli interrogatori tutti gli accusati rimangano nella sala di udienza.

Maieron Vittorio.

Dice di essere innocente. Fu fatto prigioniero in Carnia, quando avvenne l' invasione, ed egli si trovava in licenza. Ancora nel novembre 1918 si incontrò col Cristofori Forgiarini nello stavolo in Ledis, e poi si recarono nella malga Navis, dove in un campo di proprietà del Forgiarini piantarono delle patate. I parenti del Forgiarini e dell'accusato portavano loro generi alimentari. Nel mese di febbraio si aggiunse a loro il Gollino, e più tardi Tedeschi e Mariotti, e certo Michiele da Foggia che non fu potuto rintracciare.

Un giorno Forgiarini si recò a prendere del latte nella stalla, ove teneva la vacca, in un bosco vicino. Sentì ad un tratto il Forgiarini a gridare: « Lasciatemi la vita! ». Si recò dalla parte donde veniva il grido e vide il Gollino e il Michiele da Foggia col fucile in mano e il Forgiarini disteso a terra morto. Il cadavere venne subito seppellito e vi aiutò anche l'accusato. Eseguito il seppellimento, fu uccisa la vacca e la carne fu divisa fra gli accusati, compreso il Tedeschi. Si divisero pure i diversi recipienti di rame e a lui toccò una caldaia.

Avv. BERTACIOLI: Chiede se è vero che il Maieron sia stato arrestato e poi messo in libertà, dopo 8-10 giorni; si sia quindi recato in Francia, rimanendovi alcuni mesi, e sia ritornato, quando seppe che lo si voleva interrogare.

ACCUSATO: E' vero.

A domanda dell'avv. Bertacioli l'accusato conferma che corsero contrasti a proposito delle patate, fra Forgiarini da una parte e Gollino e Tedeschi dall'altra.

L'accusato conferma e aggiunge che il Gollino gli propose di uccidere il Forgiarini.

Il Presidente legge quindi i numerosi interrogatori del Maieron.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza.

Udienza pomeridiana
Continuano gli interrogatori degli accusati.

GOLLINO Girolamo, già soldato dell' 8.o Alpini. Fu fatto prigioniero presso Remanzacco, ma potè scappare e si rifugiò a Musi insieme col Maieron e certo di Bernardo nella casa dello stesso Maieron; ciò avveniva nel mese di marzo del 1918. Per poter vivere rubarono due capre; furono circondati dagli austriaci, ma poterono scappare. Peregrinarono per i monti e per le colline e arrivarono dopo qualche mese a Venzone, o meglio nelle vicinanze, fermandosi in parecchi paesi; mangiarono frattanto una pecora e una ne vendettero. A Venzone erano in giugno e pare che agli ultimi di luglio o ai primi di agosto raggiungessero la malga Navis, ove si incontrarono con Forgiarini. Il Maieron presentò il Gollino al Forgiarini come suo parente. Il Gollino rimase tre settimane con loro. Fra il Forgiarini e il Maieron vi erano continui contrasti.

Dopo tre settimane Maieron propose di cambiar posto. Forgiarini non era troppo contento, ma finì con il persuadersi. Si portarono in un posto più alto.

Il Gollino si recava spesso a Venzone a far acquisti.

L'accusato continua il suo racconto slegato che nulla ha da fare col delitto del quale è accusato. Da quanto pare era stato preso dalle pattuglie austriache, ma potè nuovamente scappare, a Moggio. Ma fu di nuovo arrestato e condotto a Vittorio Veneto.

Alla fine di settembre fuggì e potè ritornare alla malga di Navis.

Trovò il Maieron, il Mariotti, ma non vi era il Forgiarini. Alcuni dei compagni era partiti per la Svizzera; del Forgiarini nessuno sapeva niente. Maieron però gli disse che il Forgiarini era stato ucciso da soldati meridionali e seppe pure che era stata uccisa anche la vacca. Rimasero per alcun tempo uniti Gollino, Maieron e Mariotti.

Il Tedeschi abitava poco discosto e qualche volta veniva a trovarli.

Finì la guerra ed essi poterono uscire dai loro nascondigli. Dopo qualche tempo Maieron fu arrestato e rilasciato dopo alcuni giorni.

Anche l'accusato venne interrogato dal Tribunale Militare e rispose di nulla sapere dell'omicidio del Forgiarini.

Avv. BERTACIOLI: Risulterebbe che Gollino abbia venduto alla Chinese la carne della vacca uccisa. E' vero?

GOLLINO: Non è vero.

L'accusato, con il suo solito sistema, s' indugia a raccontare piccoli episodi che finiscono con la solita antifona ch'egli nell'omicidio non c' è entrato nè per dritto nè per rovescio.

All'accusato vengono mosse parecchie contestazioni e poi il Presidente ordina la lettura degli interrogatori del Gollino. La lettura viene fatta dal Cancelliere.

TEDESCHI Daniele, già soldato di artiglieria. Anch'egli si dichiara innocente. Fu fatto prigioniero, ma potè scappare. Raggiunse Gemona e ivi trovò il Mariotti e il Maieron. Racconta anche lui parecchie peripezie occorsegli prima di raggiungere la malga Navis.

Il Tedeschi parla di fatti avvenuti a Musi durante l' inverno e la primavera. Nel luglio si separò da loro il Mariotti. In agosto arrivò alla malga e seppe che il Forgiarini era stato ucciso, ma altro non sa.

Giura di essere innocente; egli ha sempre lavorato; mai commise azioni cattive. Forse mi si vuol condannare perchè sono calabrese...

PRESIDENTE: Ma che, non dite questo!

All'accusato vengono fatte delle altre domande, e deve anche l'accusato ammettere di aver ricevuto una parte del denaro ricavato dalla vendita della vacca.

Al Tedeschi vengono mosse parecchie contestazioni, specialmente per il suo interrogatorio innanzi al Pretore di Gerace. Tacque parecchie circostanze, che in seguito dovette ammettere, sebbene fosse interrogato come testimonio.

Chinese Anna.

CHINESE Anna, ora si trova a Magenta e fa la portinaia. Ricevette la carne da Gollino, Tedeschi o Mariotti. Vennero ad offrirgliela alla sera alle ore 21 nel mese di agosto. Gli portarono 35 chili, li aveva in una gerla il Gollino.

Gollino e Tedeschi negano questa circostanza.

Mandò i denari al suo compare, Tedeschi, per mezzo di una ragazza, certa Fadi Giuseppina, la quale circa due mesi dopo la liberazione le confermò la consegna del denaro. Quando ricevette la carne nulla sapeva della uccisione del Forgiarini. Ricevette la carne in piena buona fede, non sospettando che si trattasse di una vacca rubata. Venne a conoscenza dell'uccisione del Forgiarini quando la di lui moglie venne chiamata alla Pretura di Gemona.

Alle ore 18.15 si toglie l'udienza.

I prezzi dei mercati

(I prezzi, s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 95 a 98 — Granoturco giallo da L. 78 a 86 — Granoturco bianco da L. 75 a 85 — Cinquantino da L. 68 a 70 — Segala da L. 68 a 70 — Avena da L. 80 a 85 — Orzo da pilare da L. 95 a 105 — Castagne da L. 65 a 95.

Piazza Venerio

Patate da L. 35 a 42 — Radici da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 100 a 200 — Broccoli da L. 30 a 40 — Mele da L. 80 a 150 e 250 — Pere da L. 150 a 370 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da L. 28 a 33 — Idem seconda qualità da L. 26 a 27 — Fieno della Bassa prima qualità da L. 27 a 30 — Idem seconda qualità da L. 24 a 25 — Erba Spagna da L. 36 a 40 — Paglia da L. 24 a 25 — Strame da L. 15 a 19.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 29. — (per telegrafo). Olanda 850 — Belgio 94.50 — Francia 106.25 — Londra 97.70 — America 22.90 — Svizzera 397 — Romania 11.25 — Praga 66 — Ungheria 0.06 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 26.35.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.90
Consolidato per cento 93.35.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 24.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S Daniele ore 17,15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall' Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre)

Recapito a Grado, Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*)
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

La partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.20.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»